



LA LOGOPEDIA

Che cos'è la Logopedia? Cosa serve andare dal logopedista?
Questo breve testo aiuterà a chiarire questi ed altri
interrogativi riguardanti una disciplina preziosa per il
corretto sviluppo di tanti bambini.



Questo è il simbolo che utilizziamo come Gruppo Empathie per indicare nel nostro sito le attività inerenti alla Logopedia.

www.gruppoempathie.com

La **Logopedia** è una branca della Medicina che si occupa dello studio del Linguaggio e della Comunicazione umana. Il termine 'Logopedia' deriva infatti dalle parole greche 'logos' e 'paideia' che significano rispettivamente "discorso" ed "educazione". La figura professionale sanitaria specializzata nei disturbi che possono coinvolgere il Linguaggio orale e scritto e la Comunicazione è il **Logopedista**, il quale svolge la propria attività in età evolutiva, adulta e geriatrica.

Le condizioni cliniche che presentano alterazioni delle abilità linguistiche, in particolare in età evolutiva, sono molteplici. Il Linguaggio può essere alterato in modo isolato rispetto alle altre componenti neuropsicologiche, come avviene per esempio nei

casi di Disturbi Specifici, oppure il disturbo può essere associato o secondario ad altre condizioni in quadri clinici più complessi, come avviene invece nei casi dei Disturbi Comunicativo-Linguistici di tipo autistico, nei Disturbi secondari a deficit neurologici e/o cognitivi e nei Disturbi globali dello sviluppo in quadri sindromici genetici.

A seconda dell'ambito di intervento, il Logopedista collabora in **equipe multidisciplinare** con altre figure professionali, in particolare con il Neuropsichiatra Infantile e lo Psicologo.

La Logopedia in età evolutiva.

La presa in carico logopedica si articola in diversi momenti ed è rivolta non soltanto al bambino, ma anche a tutta la sua famiglia. A prescindere dal tipo di disturbo di linguaggio, è necessario effettuare una **Valutazione iniziale delle competenze comunicativo-linguistiche del bambino** che permetta di identificare le aree deficitarie e i punti di forza presenti.

I diversi livelli linguistici vengono analizzati sia in **comprensione** che in **produzione** attraverso l'osservazione clinica e l'utilizzo di test standardizzati in base all'età. Un'accurata Valutazione permette di programmare un **intervento riabilitativo specifico** e basato sulle evidenze scientifiche disponibili, volto a migliorare le aree deficitarie e a soddisfare i bisogni comunicativi del bambino, promuovendo la miglior qualità di vita possibile.

Spesso il Logopedista lavora direttamente con il bambino, attraverso la proposta di attività ludico-interattive, in modo che il bambino si senta **protagonista attivo** del processo e sia motivato dal



gioco. Fondamentale è però anche il ruolo svolto dalla **famiglia**. E' importante infatti che il programma riabilitativo sia condiviso, che si instauri un rapporto di alleanza terapeutica e che la famiglia venga guidata nel sostenere l'apprendimento e il consolidamento degli obiettivi di terapia, in collaborazione anche con **la scuola**.

La comunicazione.

La **Comunicazione** rappresenta una dimensione primaria per la vita dell'uomo e del suo agire sociale; essa può essere definita come uno scambio interattivo tra due o più partecipanti, i quali, intenzionalmente e con un certo grado di consapevolezza, condividono un **messaggio** sulla base di sistemi simbolici e convenzionali di significato e secondo la cultura di riferimento.

Il processo comunicativo implica quindi l'esistenza di un emittente che invia un messaggio ed un ricevente che lo riceve, lo comprende e a sua volta diventa emittente di un nuovo messaggio.

Il messaggio si trasmette attraverso un canale, grazie ad un codice condiviso tra i due partecipanti.

Si possono individuare tre diversi **livelli di comunicazione**:

- LIVELLO VERBALE: cioè il sistema 'Linguaggio';
- LIVELLO PARAVERBALE: cioè le informazioni trasmesse dalle caratteristiche della voce (tono, timbro, volume, pause, ritmo, intonazione...);
- LIVELLO NON VERBALE: cioè le informazioni del corpo e del comportamento (sguardo, gesti, postura, movimento, abbigliamento, distanze...).

Una buona competenza comunicativa permette di inviare messaggi efficaci, ma anche di comprendere i messaggi mandati da altri. Essere **comunicatori efficaci** permette di avere relazioni positive con gli altri e proprio per questo motivo, i disturbi riguardanti la comunicazione hanno un impatto negativo importante sulle **relazioni** e sulla **abilità sociali**.

Una Valutazione puntuale della competenza comunicativa permette di individuare le abilità deficitarie e di pianificare un intervento mirato al loro miglioramento.

Importanti Disturbi della Comunicazione si manifestano primariamente, cioè in modo tipico, nei Disturbi dello Spettro Autistico.

Il linguaggio.

Il **Linguaggio parlato** rappresenta per l'uomo il mezzo più importante, immediato ed efficace per gli scambi comunicativi e sociali. Esso è il frutto della capacità umana di utilizzare un codice arbitrario e convenzionale. Le parole infatti non hanno alcun legame naturale con il referente che rappresentano, ma sono il frutto di una convenzione linguistica. Questo cosa significa? Che, per esempio, l'animale domestico che abbaia si chiama 'cane' nella lingua italiana, ma si chiama 'dog' nella lingua inglese (e così via).

Un aspetto fondamentale del codice linguistico è la sua '**natura generativa**': con un numero limitato di elementi e di regole di combinazione, è possibile produrre ed interpretare un numero potenzialmente infinito di costruzioni atte ad esprimere significati.

Inoltre, bisogna considerare come il **sistema linguistico** sia un sistema complesso, nel quale si possono individuare diverse 'sotto componenti':

- Livello FONETICO: dato dall'inventario dei suoni, o meglio dei foni, di una determinata lingua e dalle informazioni circa la natura fisica di tali suoni;
- Livello FONOLOGICO: riguarda l'insieme delle regole che danno tutte le combinazioni fra i suoni per produrre le parole di una lingua;
- Livello LESSICALE e SEMANTICO: comprende l'insieme delle parole di una lingua e la rete di significati associati ad esse;
- Livello MORFO-SINTATTICO: riguarda gli elementi e l'insieme delle regole che danno tutte e solo le combinazioni possibili fra le parole per produrre le frasi di una lingua;
- Livello PRAGMATICO: si riferisce all'uso delle produzioni verbali nel contesto sociale e agli elementi che ne permettono l'interpretazione.



Nei bambini l'acquisizione tipica del linguaggio avviene in tempi relativamente rapidi (attorno ai 12-24mesi) e semplicemente grazie all'esposizione in un ambiente linguistico e sociale, ovvero senza la necessità di un insegnamento formale. Purtroppo però non accade sempre così. Nei in cui si manifesti un disturbo del linguaggio, esso **può interessare uno o alcuni dei livelli sopra elencati** e può coinvolgere solamente la Produzione oppure anche la Comprensione. E' quindi necessario compiere una attenta Valutazione per indagare e quindi individuare tutte le aree e i livelli che sono compromessi o non completamente sviluppati.

L'intervento specialistico logopedico, volto alla risoluzione delle difficoltà linguistiche in età prescolare e scolare, permette inoltre al bambino non solo lo sviluppo di una miglior competenza linguistica e comunicativa, ma si inserisce anche in un'ottica preventiva rispetto al successivo apprendimento del linguaggio scritto.

Sull'autrice dell'articolo:

DOTT.SSA ANNA TONIOLO è Logopedista iscritta all'albo FLI (Federazione Logopedisti Italiani), n°7028.

Prosegue il percorso di Formazione Professionale con la costante partecipazione a corsi, convegni, seminari e l'approfondimento personale degli ambiti di interesse logopedico, quali le difficoltà e i disturbi della Comunicazione e del Linguaggio in Età Evolutiva.

Fa parte del Gruppo *EmpaTHIE*, un team multidisciplinare specializzato nella diagnosi e trattamento di persone con autismo e sindrome di Asperger (WWW.GRUPPOEMPATHIE.COM).



Dott.ssa Anna Toniolo
Logopedista
logoannatoniolo@gmail.com